

PRIMA LEZIONE DI LETTERATURA BRASILIANA II :

Il primo Romanticismo brasiliano: Gonçalves de Magalhães

*La storia del portogallo e del Brasile nei primi decenni dell'800 sono fortemente intrecciati tra loro, visto che il portoghese si era trasferito a Rio de Janeiro all'arrivo delle truppe napoleoniche, quindi sfuggendo al pericolo di Napoleone, trasformando Rio nella capitale dell'enorme impero portoghese. Quest'avvenimento comportò una serie di misure di carattere di apertura da parte del portogallo nei confronti della colonia brasiliana e nell'altra il formarsi lento e inesorabile di una coscienza nazionale che portò poi alla fine alla dichiarazione d'indipendenza che si deve al figlio del re portoghese che rimane in Brasile, dopo la partenza di don João 1. L'indipendenza era sostenuta da Don Pedro e anche dall'aristocrazia locale brasiliana. Il 7 settembre nel 1822 dichiara la sua volontà di rimanere in Brasile nonostante gli inviti del padre di tornare in portogallo e allo stesso tempo si autoproclama imperatore. L'imperatore don Pedro non aveva nessuna legittimità dal punto di vista dinastico, essendo il primo. Cerco in qualche modo una legittimità agli occhi del popolo brasiliano, creando una serie di iniziative che anche dal punto di vista simbolico dovevano in realtà formare un'identità di carattere nazionale, riconfermare e l'identità brasiliana in opposizione a quella portoghese. È stato l'unico paese ad avere un'indipendenza senza lotte sanguinarie. Indipendenza concessa dal re portoghese João 1 al figlio che fu pagata a caro prezzo con una somma che avvenne consegnata all'ambasciatore inglese). Non ci sono martiri. Martire significa testimonianza, quindi i martiri testimoniano la volontà di esaltare la propria identità nazionale. Il vero simbolo dell'identità brasiliana di distaccarsi dal portogallo è il *quiradentes*, in altre parole colui che si era auto accusato della rivolta abortita. Questo comporta una serie di conseguenze: non ci sono martiri dell'indipendenza, non ci sono testimonianze, anche perché *martire* deriva dal greco *martis* e significa testimonianza. Il vero simbolo del Brasile è il *tiradentes* ovvero colui che si faceva capo del popolo brasiliano che voleva opporsi al portogallo, facendo nascere una coscienza nazionale *Inconfidência Mineira*, cioè la cospirazione delle miniere. Nel 1789 venne arrestato. Durante il processo si prese tutta la colpa del tentativo insurrezionale scagionando gli altri compagni, per questo venne condannato a morte.*

*Venne impiccato il 21 aprile 1792. Il cadavere venne decapitato e squartato e i resti furono esposti alla popolazione in segno di monito.^[2] L'anniversario della sua morte si commemora con una festa nazionale in Brasile. Come si può creare in casi come questi un'identità specifica? La scelta di don Pedro e dei suoi collaboratori, come gli intellettuali, fu quella di identificare nella figura dell'indigeno la base su cui costruire un'identità nazionale. Perché l'indio? Perché la cultura brasiliana per molto tempo ignorò gli indios, ma erano usati come schiavi. L'indio è preso come emblema dell'identità nazionale e diventa una sorta di "feticcio". Basta guardare a quella che fu l'incoronazione di don Pedro 1, scelse di vestire non l'ermellino dei re europei, di non sfoggiare il simbolo del potere Reggio bensì decise di utilizzare quello che definì i *trajos majestosos*, ovvero i vestiti maestosi, che erano costituiti da un manto in tessuto di penne di tucano il baldacchino dove ricevette il titolo d'imperatore, non era costituito da colonne, da quelle che sono i simboli del potere Reggio, bensì da una sorta di tenda sorretta da canne di bambù. Questo è un gesto simbolico che ha una valenza puramente performativa, così da presentarsi come un re indio.*

Il romanticismo brasiliano si affida molto alla riscoperta o esaltazione delle popolazioni indigene brasiliane. Ci si può chiedere perché non sia stato scelto come elemento simbolico l'elemento africano, dato che fino al 500 i latifondisti portoghesi avevano fatto uso della mano d'opera africani, usati appunto come schiavi. Questo porta ad avere un grande fetta d'identità africana generica sul suolo brasiliano. La mano d'opera africana provenivano da varie zone dell'Africa, quindi non c'era una vera e propria etnia prevalente. Il traffico negriero è stato uno dei momenti peggiori, basti pensare che un terzo delle persone schiave morivano durante il viaggio dall'Africa alle Americhe. La

*presenza africana era molto alta nella società africana, ma perché non si ricorre all'africano per identificare? Perché evidentemente gli africani erano o appartenevano allo strato più basso della popolazione. (ceto degli schiavi?) L'indo era una figura assente nel contesto sociale delle zone costiere, quindi era idealizzato. Entrerà a far parte nel patrimonio ideale, culturale e genetico brasiliano un altro elemento simbolico, ovvero la natura. Si fa riferimento alla natura e alla geografia in maniera esorbitante, perché questi elementi prenderanno il posto della storia, infatti la stessa natura verrà trattata nell'Inno brasiliano. Brasile: gigante addormentato. Gigantismo naturale. Gli intellettuali che ruotavano attorno a don Pedro 1 anch'essi in qualche modo si piegarono a questa esigenza di identificarsi in qualcosa di specifico e ci ossequia di creare una letteratura specifica che desse legittimità all'indipendenza del paese. Bisogna fare riferimento a colui che possiamo considerare il primo grande romantico brasiliano che è una sorta di corrispettivo di Garret □ Gonçalves de magalhaes. Nasce alla fine del 1811 e morì a Roma ed era diventato ambasciatore nella corte imperiale di Roma brasiliana e muore nel 1882. Appartiene a una famiglia dell'alta borghesia carioca e in quanto tale ha accesso a grandi studi superiori, studia prima a Rio de Janeiro medicina, il primo di una lunga serie di letterari medici brasiliani, e con altri giovani intellettuali, sempre figli di famiglie ricche, si trasferirà a Parigi per completare i propri studi. Viaggia in Europa tra il 1832 al 1836, e avrà una lunga residenza a Parigi, dove entrerà in contatto con Ferdinand Denis, erudito parigino, che avesse una conoscenza sommaria del Brasile e portoghese. Nonostante questo divenne un punto di riferimento per i giovani intellettuali di origini brasiliane e portoghesi. Prima di viaggiare per l'Europa aveva già pubblicato una raccolta di poesie nel 1832 cioè l'anno in cui inizia il suo viaggio, residenza in Francia, una raccolta che ha un titolo molto generico ovvero POEMAS. Una raccolta che come nel caso di Garrigue ha un'ispirazione di stampo neoclassico, siamo ancora nella fase del passaggio dall'arcaismo neoclassicismo al romanticismo. Qual è il punto della conversazione? Da intellettuale artista di stampo neoclassico da artista romantico avviene con il contatto diretto con gli ambienti del romanticismo francese e in particolare con Ferdinand Denis. Questa conversione è testimoniata nel 1836, quindi 4 anni dopo essere giunto a Parigi, da una raccolta di poesie che non ha più un titolo generico, bensì un titolo fortemente romantico, ovvero sta ad indicare questa conversazione dell'autore, la raccolta si chiama *Suspiros poeticos e saudades* (sospiri poetici e nostalgia) *saudade* è una parola molto presente nel lessico portoghese e brasiliano e sta ad indicare questo senso di nostalgia per un passato glorioso, tipico del portogallo ma anche del Brasile, che si traduce anche in Brasile con questa idea di nostalgia per qualcosa che si è perduto. Il titolo fa chiaramente riferimento ad un'atmosfera di carattere romantico, poesia liriche che possiamo definire in qualche modo l'apice del romanticismo brasiliano, ma che sono significative proprio perché sono le opere esordiali. Un po' come *Comoes* che identificano idee e movenze di carattere tipicamente romantiche. (?) Gonçalves non pubblicò soltanto a Parigi queste raccolte, ma dette vita con altri giovani intellettuali brasiliani ad una rivista considerata ancora oggi il primo e vero organo del romanticismo brasiliano □ *Miteori revista brasilença*. *Miteori* è una località vicina a Rio de Janeiro, dall'altra parte della baia, quindi riferimento nazionalista. Gli storici della letteratura la considerano la prima espressione del romanticismo brasiliano. C'è solo un numero e chi legge, si rende conto che non è una rivista manifesto, né una rivista che raccoglie le volontà dei singoli che vogliono dare inizio ad un movimento, perché è piena di articoli tecnici, riferimenti di carattere geografici, territoriali. Non è una rivista artistica nel suo complesso. Gonçalves contribuì a questa rivista con un saggio *Descursos sobre a historia da literatura brasileira* nel 1836. Anche questo saggio in realtà non è una storia della letteratura, si fa*

genericamente riferimento come base di partenza ai costumi indigeni, ai canti e balli dell'Indios che paragona al periodo dei trovatori. Il resto è un enorme vuoto. Gonçalves con il saggio prospetta la nascita di una letteratura brasiliana, infatti che questo saggio è per il futuro. Nella seconda edizione di questo discorso che verrà pubblicato in Brasile, l'autore affermerà che aveva ragione di prevedere la nascita della letteratura brasiliana. Ferdinand Denis aveva soggiornato in Brasile per tre anni per poi tornare in Francia lamentandosi della barbaria dei brasiliani. Nel 1826 pubblicò un volume che è intitolato *resumé de la histoire du portugal et suiviè pour le resumé de l'histoire literale du brasil*. La storia del portogallo può essere riassunto essendo plurisecolare, ma quello che stupisce è che dia lo stesso titolo sul secondo titolo, quindi a due anni dall'indipendenza del Brasile. Come si fa di parlare di letteratura brasiliana e addirittura riassunto? Ferdinand Denis ebbe comunque un grande merito, cioè quello di ricostruire genealogicamente una produzione che fosse autenticamente brasiliana o quanto meno che potesse essere considerata significativa dal punto di vista artistico, documentario. Come opere fondative identifica: *Carta do achamiento do brasil* (carta del ritrovamento del Brasile) composta da *Piero vaz de camenha*, scrivano della flotta di Cabral che aveva per compito quello di descrivere le vicende e avvenimenti del viaggio. Sulla scoperta del Brasile si è scritto molto se effettivamente che i portoghesi sapessero che al di là del trattato che divideva in due il mondo tra una sfera di influenza seguendo un meridiano ideale divideva in due il mondo, attribuendo la parte d'occidente di questo meridiano alla potenza spagnola e la parte orientale alla potenza portoghese. Questa linea ideale scelta per questo trattato che venne poi sancito dal papa, il Brasile rientrava solo per una piccola parte, tutta l'America meridionale sarebbe stata l'influenza spagnola, ma quest'alinea in realtà è correva sulla zona nord orientale, nord est del Brasile, lasciava fuori questa lembo di terra brasiliana. Pare che i portoghesi avessero insistito nello spostare il meridiano così da appropriarsi di quel lembo di terra. Non si sa se questo fosse una conoscenza previa del portogallo oppure come dicono i documenti una scoperta casuale. Dalla lotta di Cabral che aveva come punto di arrivo il dominio orientale, ovvero la prima spedizione orientale per seguire il viaggio di Vasco da Gama e della circonvoluzione dell'Africa. Fatto sta che la flotta di Cabral in qualche modo andò a sbattere sulle coste del Brasile, precisamente al nord est, per una ragione semplice, ovvero per la rotta disegnata da Vasco da Gama prevedeva un ampio giro nell'Atlantico per approfittare dei venti periodici, ovvero i venti elisivi che consentivano di agevolare il capo di buona speranza. Il frutto di questa spedizione è condensato in questa carta che scrive Caminha che scrive al re per dare notizia della scoperta del Brasile. È una lettera cui il destinatario è il re ed è una descrizione molto pittoresca, che possiamo paragonare ai diari di Colombo alle relazioni rispetto agli indigeni dei Caraibi e in cui vengono descritte in maniere molto arbitraria e molto poco fedeli a quelli che sono le popolazioni indigene del Brasile. Questa lettera che scrisse Cabral la mandò con due navi, a Manuel I del portogallo, re sotto cui il regno del portogallo si espanse, Cabral mandò due navi per portare questa lettera che sta a dimostrare l'importanza della scoperta. La lettera scritta nel 1500 venne conservata nella chiesa e ritrovata nel 1700 e pubblicata agli inizi dell'800. Quando Denis assume la carta del ritrovamento del Brasile come fondamento della letteratura brasiliana in realtà fa riferimento ad una scoperta abbastanza recente. Questo è il testo secondo Denis fondativo della letteratura brasiliana e questa scelta di trattare il documento descrittivo come documento letterario è qualcosa che rientra nella storiografia brasiliana. L'altra opera è poco conosciuta, quasi dimenticata. L'opera è di Santa Rita Durão era un sacerdote che nacque in Brasile ed era entrato nei gesuiti che a seguito delle persecuzioni da parte delle corone iberiche, dovette abbandonarla ed

entrare nel clero secolare. Dopo aver passato un periodo in Brasile, originario del Salvador, stato di Bahia, si trasferisce in Europa, dove nel 1781 un'opera epica cui il titolo è Caramuru, in cui ricostruisce la storia della colonizzazione dello stato di Bahia attraverso questa figura storica, che è la figura di Diogo Álvares-Correia, Portoghese che finì indianizzarsi che convisse con gli indios, sposò una donna indio, da qui nacque una gemia di meticci. In quest'opera l'autore esalta la figura che convivendo con gli indios, utilizzando le armi da fuoco, venne ribattezzato dagli indios come Caramuru che significa colui che domina il tuono. La storia raccontata prevede un innamoramento con Paraguaçu, principessa indigena con cui poi si recherà addirittura alla corte di Francia, dove lei si converte al cattolicesimo assumendo il nome della sovrana francese, ovvero Caterina, mentre Diogo abbandona il nome portoghese per il nome indio. □ chiasmo (alla corte francese dell'epoca c'era Caterina dei Medici e Emanuele I)

Quest'opera era ampiamente dimenticata perché era stata pubblicata in Portogallo e non ebbe molto successo. Il merito di Denis fu quello di recuperare dall'oblio quest'opera e considerarla una delle prime opere autenticamente brasiliane. Anche perché qui viene rappresentata l'unione tra le due razze: indios e portoghese □ i figli sarebbero stati i rappresentanti della nuova razza brasiliana.

GonçAlves non tornò mai in Brasile. Importante furono due opere teatrali; Antonio José e l'altro Olgiato. Ma poi soprattutto quello che va ricordato è un'opera che pubblicherà nel 1857, poema epico cui titolo è A Confederação dos Tamoios. □ Tamoios sud del Brasile indios. In questa opera esalta un episodio minore della storia della colonizzazione del Brasile in cui una serie di tribù indigene del sud di Brasile, appunto i Tamoios, si opposero in armi ai coloni portoghesi e questo episodio viene assunto dall'autore come episodio di rivendicazione identitaria da parte delle popolazioni autoctone dell'invasione portoghese.